



Renzo Tubaro, *Bovini al mercato*, anni '70, china e carboncino su carta.

ad un autore che è stato tra i più intensi e felici poeti del territorio.

In questa occasione si presentano alcuni acquarelli e alcune incisioni, tutte opere che testimoniano nitidamente la sua limpida visione della realtà naturale e anche della realtà antropica, quando essa si manifesta attraverso l'eccellenza architettonica, o comunque visiva.

La rappresentazione del Castello di Zoppola, ad esempio, trasforma il dato di realtà in una sorta di pura sostanza poetica, e così accade anche nella "Trebbiatura", così anche in acquarelli quali "Danzica" o "Breslavia", risolti in pura armonia luminosa.

Renzo Tubaro (Codroipo 1925 – Udine 2002) è stato un pittore e disegnatore incantato soprattutto dalla natura morta e dalla figura umana.

La natura morta come occasione di armonia lirica realizzata attraverso sottili armonie cromatiche, certamente ben memori della grande tradizione veneziana.

La figura umana – ma anche quella degli animali, soprattutto cavalli, asini, mucche – come occasione per studiare atteggiamenti in creature sentite profondamente come compagne di vita.

Da ciò i tanti disegni familiari, ritratti, maternità, sempre risolti con una bravura mai semplicemente compiaciuta di se stessa, una bravura al servizio della verità del soggetto rappresentato. Cosa che ci sembra ben visibile anche nella selezione di disegni qui presente.

Giancarlo Pauletto

Comune di Caneva
Presenza e Cultura
Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con
Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone

Con il sostegno
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà aperta
sabato 4 dicembre 2021 alle ore 17.30
Villa Frova, Caneva

Presentazione a cura di
Giancarlo Pauletto

La S.V. è invitata

Dino Salatin
Sindaco Comune di Caneva

Luciano Padovese
Presidente Presenza e Cultura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Comune di Caneva



FIGURA/NATURA

Opere su carta
dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone
MAGNOLATO MARCON
PAULETTO TRAMONTIN TUBARO

a cura di Giancarlo Pauletto
coordinamento Maria Francesca Vassallo
477^a mostra d'arte

4 - 30 dicembre 2021
Villa Frova, Caneva
dal Lunedì al Venerdì dalle 15.00 alle 18.30
Ingresso gratuito con green pass

Presenza e Cultura tel 0434 365387
pec@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it



Concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale.



DFORM THEKE, azienda di Pasiano che si occupa della produzione di allestimenti per musei, mostre, percorsi e spazi espositivi.



Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di via Concordia 7 Pordenone.
Per donazioni: Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206
Info 0434 365387, fondazione@centroculturapordenone.it

Il Momento

Periodico di informazione e cultura

1° supplemento al n. 535 (Ottobre - novembre 2021 - Anno LI). Sped. in a.p. 45%. Legge 662/96 art. 2 comma 20/b. Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone. Redazione 7, via Concordia 33170 Pordenone. Telefono (+39) 0434.365387. Aut. del Trib. di Pordenone n. 71 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Luciano Padovese. Stampa Stampa Arti Grafiche Ciemme - Prata di Pordenone.



In copertina: Luigi Marcon, *Fienili in grigio*, 1995, act. v.m.

FIGURA/NATURA

Opere su carta dalla Fondazione
Concordia Sette Pordenone

MAGNOLATO MARCON
PAULETTO TRAMONTIN TUBARO

ARTISTI DALLA FONDAZIONE CONCORDIA SETTE

Nel 2010 fu costituita a Pordenone, presso Casa Zanussi, la Fondazione Concordia Sette, con lo scopo di custodire e diffondere la conoscenza del ricco patrimonio di opere che, per donazione di artisti e di collezionisti, si era venuto raccogliendo presso la Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone, frutto, allora, di quarantacinque anni di esposizioni d'arte, oggi di oltre cinquantacinque.

Si tratta di più di millecinquecento opere d'arte tra oli, disegni, incisioni, sculture e altre tecniche, un fondo dal quale, anche nel passato, si sono selezionate sequenze di lavori con i quali sono state allestite varie mostre di notevole interesse.

Citeremo per esempio quella del 2007, intitolata *Figure dell'Arte*, corredata da un primo importante catalogo di documentazione: oltre sessanta opere allineate sulle pareti della Galleria offrivano una già solida idea del valore ben più che territoriale della Collezione, esponendo tele di Guido Cadorin, Alfredo Beltrame, Ugo Pellis, Anzil Toffolo, Edo Murtić, Luigi Veronesi, Mirko Basaldella, Corrado Cagli, Alberto Gianquinto, Marcello Mascherini, Dora Bassi, Kosta Angeli Radovani e altri importanti autori, obbedendo così ad una essenziale finalità statutaria, quella di "garantire la conservazione, la gestione e la valorizzazione del fondo di opere d'arte, anche in collaborazione con Istituzioni ed altri Enti specifici, attraverso attività, iniziative e strumenti atti ad una educazione estetica diffusa e permanente".

A questo stesso scopo corrispose, nel 2011, la pubblicazione del volume: *La collezione Concordia 7. Arte dalla storia del Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone*, opera di quasi trecentocinquanta pagine e quasi trecentocinquanta riproduzioni, ulteriore, e vorremmo dire imponente sforzo di documentazione, che è presente anche in altre pubblicazioni del Centro, ma che ha tuttavia bisogno di parecchio altro lavoro per essere concluso, anche perché varie, importanti donazioni di collezionisti hanno, in questi ultimi tempi, ulteriormente arricchito il patrimonio dell'Istituzione.

E citeremo poi la più recente occasione in cui opere della Fondazione hanno permesso di costruire una mostra molto apprezzata dal pubblico, precisamente quella intitolata *Figure & Figure* presso l'Abbazia di Sesto al Reghena, da maggio a luglio del corrente anno, con notissimi autori e in fruttuosa collaborazione con il Comune di Sesto.

Anche da queste brevi parole di contesto si comprenderà quindi la soddisfazione di collaborare oggi, non per la prima volta, con il Comune di Caneva e la sua Biblioteca, per una esposizione che, ancora allestita con opere della Collezione Concordia Sette, non mancherà, crediamo, di interessare il pubblico, sia per la fama degli autori, sia per la qualità delle opere.

Al Comune e alla Biblioteca il nostro più vivo ringraziamento.

Luciano Padovese
Presidente Presenza e Cultura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

CLASSICI DEL TERRITORIO

Il titolo di questa mostra, *Figura/Natura*, non ha particolari significati allegorici o simbolici: vuol dire soltanto che nelle opere che si presentano c'è il paesaggio e c'è la figura umana, magari anche nella stessa opera, come per esempio in talune calcografie di Cesco Magnolato o in determinate incisioni di Mario Pauletto, qui in maniera molto peculiare. Magnolato, Marcon, Pauletto, Tramontin, Tubaro: come si vede, autori molto noti nel nostro territorio, ma anche oltre, e ampiamente apprezzati.

Tutte le opere allestite appartengono alla Collezione Concordia Sette, cioè alla vasta raccolta d'arte che è stata retaggio delle quasi quattrocento ottanta mostre finora realizzate alla Galleria Sagittaria di Pordenone, oppure giunte per donazione da vari generosi collezionisti.

Ognuno degli autori presenti ha una personalità rilevata e inconfondibile, anche se misurata, in questo caso, con un numero di opere limitato.

Limitato, ma qualitativamente ineccepibile, che è ciò che conta quando si parli d'arte.

Cesco Magnolato (Noventa di Piave 1926) è presente con un gruppo di incisioni di grande potenza rappresentativa, realizzate con un segno forte, rilevato, di suggestione simbolico-espressionista.

La sua, in queste opere, è una visione drammatica dell'esi-

Cesco Magnolato, *Ostacoli*, 1973, acf. act.



Virgilio Tramontin, *Danzica*, 1980, acquarello.

stenza, misurata sulla vita del popolo e specialmente del popolo contadino, che nel corso degli anni cinquanta, e più dei sessanta, ha visto finire una civiltà che aveva diecimila anni di vita, una fine che ha sconvolto ritmi e tipo d'esistenza in maniera certamente traumatica.

Ecco allora l'evidenza tattile dei grandi girasoli, la forza emblematica che si sente nella rappresentazione dei sobborghi, talora il grido, o il pianto, o una sorta di disperata corsa ad ostacoli che dice icasticamente delle difficoltà dell'esistere.

Luigi Marcon (Piai di Tarzo 1938), anch'egli sapientissimo incisore, ha toni invece più riposatamente lirici.

Egli è incantato dalla visione dei paesaggi, di tanti paesaggi dell'Italia e dell'Europa, ma in particolare è innamorato del paesaggio delle colline trevigiane, così dolcemente digradanti e così ricche di luci e di ombre.

Ecco allora i tagli orizzontali sulle valli e sui boschi, le svolte dei paesi, l'addensarsi dell'ombra sui rami degli alberi, il rilievo dato a qualche aspetto architettonico, oppure alla presenza delle vecchie case tra gli alberi e sui prati.

Marcon è soprattutto un poeta dell'aria aperta, che sente fortemente la maternità della natura.

Mario Pauletto (Portogruaro 1925 – 2018) si è impegnato nell'arte durante i secondi anni cinquanta, quando l'espressionismo, figurativo o informale, dominava la scena.

Molte sue opere a cavallo del 1960 sono quindi sotto il segno di una ricerca lirica non priva di corruschi momenti drammatici, come si vide in una lunga serie di paesaggi e figure.

Successivamente la sua curiosità estetica lo ha portato a molte e varie prove, mai dimentiche tuttavia dell'originaria pulsione lirica.

In questa occasione si presentano alcune acqueforti sotto il segno del "gioco", cioè elaborate a partire da un impulso centrale che si sviluppa su se stesso e chiama le sue evoluzioni dentro lo spazio della lastra.

Armonia, divertimento ed ironia si manifestano in queste "evoluzioni segniche" che mescolano con eleganza figura e natura, oppure rispondono soltanto al ritmo dei vuoti e dei pieni.

Virgilio Tramontin (San Vito al tagliamento 1908 – 2002) è stato pittore e incisore, ha amato molto anche il disegno e l'acquarello.

In tempi abbastanza recenti la sua opera complessiva è stata ampiamente rivisitata, così come era giusto fare davanti

Mario Pauletto, *Omaggio a Miró*, s.d., acquaforte.

